

Spesso le malattie che in questa fase interessano la vite possono venire sottovalutate, ma va tenuto presente che la pianta sta vivendo una fase particolarmente delicata del proprio ciclo e ogni stress può avere conseguenze anche a lungo termine. Fra le manifestazioni più ricorrenti di inizio primavera l'acariosi è una delle principali. Causata da un acaro eriofide, *Calepitrimerus vitis*, è una malattia diffusa in tutti gli areali viticoli europei. Coi primi caldi inizia immediatamente la propria attività trofica a carico delle gemme appena rigonfie ma già recettive. Compie solitamente 5-6 generazioni l'anno, ma durante l'estate i danni sono meno preoccupanti. Nei casi più gravi gli attacchi precoci possono portare a una perdita parziale della produzione dovuta ad aborto delle infiorescenze e una riduzione della crescita dei germogli che potrebbe compromettere la formazione del legno di potatura per l'anno successivo. Spesso i sintomi primaverili imputabili a *C. vitis* possono confondersi con un altro fitofago: *Drepanothrips reuteri* o tripide della vite, insetto che appartiene alla famiglia dei tisanotteri. Sverna come adulto protetto fra il ritidoma della pianta o all'inserzione dei tralci per iniziare la propria attività trofica dannosa a fine inverno-inizio primavera. Svolge diverse generazioni l'anno in funzione dell'andamento climatico interessando, col progredire della stagione, principalmente le foglie apicali e le femminelle, spesso asportate con gli interventi di cimatura. Altra sintomatologia riconoscibile durante le prime fasi della stagione vegetativa è il giallume infettivo, malattia di origine virale facente capo al complesso dell'arriccciamento. Per evitare la sua propagazione è necessario fornirsi di materiale certificato e mettere a dimora le barbatelle in un terreno con bassa infestazione di nematodi, il più possibile libero da vecchie radici e materiale organico. S. e F.

Le stagioni del vigneto **aprile**

Il germogliamento



↳ acariosi

Causata da *C. vitis*, che sverna come femmina feconda tra le perule delle gemme o più spesso nel punto di inserzione fra il legno dell'anno e quello di più anni. I sintomi sono caratteristici: crescita stentata dei germogli, comparsa di tipiche aree bianco-giallastre decolorate a forma di stella sulle foglie interessate, sviluppo delle gemme di controcchio in seguito al blocco della gemma principale e, nei casi più gravi, aborto dei grappolini in seguito a disseccamento delle infiorescenze. Il danno sarà tanto più grave quanto più si protrae la fase sensibile, perciò primavere caratterizzate da ritorni di freddo che rallentano l'accrescimento dei germogli favoriscono la proliferazione di questo eriofide.



↳ tripidi

Alcune manifestazioni dell'attacco di questo litofago possono essere confuse con i danni da acariosi. Va però ricordato che la dimensione di *D. reuteri* è tale da poter essere visto a occhio nudo, perciò un'indagine approfondita del lembo fogliare inferiore potrebbe sciogliere qualsiasi dubbio. A differenza dell'acariosi, poi, i tripidi causano collosità del lembo fogliare accompagnato da aree necrotiche, crescita del germoglio a zig-zag. Inoltre, *D. reuteri* interessa equamente tutte le gemme del tralcio, mentre di solito *C. vitis* predilige le gemme basali.



↳ giallumi infettivi

È la virosi da più tempo nota sulla vite, quasi certamente originaria del Caucaso o Asia minore dove si è diffusa, insieme al suo vettore (*Xiphinema index*), in tutte le zone dove è presente questa pianta. A inizio stagione si evidenzia una vistosa alterazione cromatica con foglie tipicamente di colore giallo, con interessamento talvolta anche delle nervature. Col progredire della stagione i sintomi tendono a regredire salvo ricomparire in estate sulle foglie neoformate. Si evidenzia una riduzione della produzione perché i grappoli presentano uno sviluppo stentato.

608415
615515

↳ il punto sulla difesa



a cura di Bayer CropScience

Per una protezione sicura da acari ed eriofidi

Acari ed eriofidi, a dispetto delle loro piccolissime dimensioni, rappresentano un'avversità piuttosto preoccupante per la viticoltura del nostro Paese. In particolare, gli attacchi del ragnetto giallo, *Eotetranychus carpini*, si possono verificare già alla schiusura delle gemme, con blocco dello sviluppo dei germogli, che presentano foglie piccole e di forma irregolare. Per far fronte alle esigenze del mercato, i viticoltori italiani chiedono prodotti nuovi, efficaci ed eco-compatibili per ottenere produzioni di elevata qualità nel rispetto dell'ambiente. Bayer CropScience propone Envidor®, un nuovo acaricida-insetticida a base di spirodiclofen, primo esponente di una nuova famiglia chimica, caratterizzata da un meccanismo d'azione totalmente nuovo che pertanto, oltre ad assicurare elevata efficacia, consente di attuare valide strategie antiresistenza. Envidor agisce per contatto e parzialmente per ingestione su tutti gli stadi di sviluppo degli acari. È particolarmente efficace sui primi stadi larvali,

ma esplica la sua azione anche sulle uova prossime alla schiusura (impedendone la schiusura stessa) e inibisce l'ovideposizione delle femmine. L'azione sulle forme mobili è lenta e per alcuni giorni dopo il trattamento si possono osservare individui apparentemente normali. In realtà, gli acari trattati smettono subito l'attività di nutrizione e pertanto, pur presenti, non compiono più danni. Le forme mobili muoiono, poi, dopo alcuni giorni. Envidor è altamente efficace sia nei confronti dei tetranychidi (ragnetto rosso dei fruttiferi e della vite, ragnetto giallo della vite e ragnetto rosso comune), che degli eriofidi (es. *Calepitrimerus vitis*, agente dell'acariosi della vite).

I vantaggi

- Elevata efficacia contro gli eriofidi tra cui *C. vitis* (eriofide dell'acariosi della vite) e i tetranychidi.
- Buona selettività nei confronti dell'entomo-acarofauna utile e in particolare dei fitoseidi (predatori di acari); tale selettività oltre che dalle pro-

ve svolte da Bayer CropScience in tutto il mondo, è stata confermata anche in numerose prove effettuate in Italia da organismi pubblici.

- Idoneo per programmi di lotta integrata.
- Interessante efficacia anche contro alcuni insetti come alcune cocciniglie
- Lunga durata della protezione che consente di ridurre il numero di trattamenti.
- Buona resistenza al dilavamento.

Consigli d'impiego

- Acari tetranychidi: ragnetto rosso, ragnetto giallo della vite, ragnetto rosso comune: 0,4 l/ha trattando alla comparsa delle prime forme mobili
 - Eriofide dell'acariosi della vite: 0,3-0,4 l/ha intervenendo al manifestarsi dei primissimi sintomi, particolarmente su vite da tavola
- Envidor agisce principalmente per contatto pertanto è necessario assicurare una bagnatura accurata e uniforme di tutta la vegetazione, rispettando la dose/ettaro e il momento di intervento. Effettuando il tratta-

mento tempestivamente, grazie alla lunga protezione, generalmente non sono più necessari interventi in prossimità della raccolta. Ciò costituisce un grosso vantaggio per i viticoltori. Con queste caratteristiche Envidor è una soluzione innovativa, efficace e sicura per la protezione del vigneto. Envidor, oltre che su vite da vino e da tavola è autorizzato su agrumi, pesco, nettarino, albicocco, pero, melo. Per l'utilizzo consultare attentamente l'etichetta che si può scaricare gratuitamente dal sito <http://crop.bayer-cropscience.it> sezione prodotti.

